

'Il nome della rosa' rivive a teatro

Da domani a domenica al Comunale il capolavoro di Umberto Eco

LA PRIMA VERSIONE teatrale del capolavoro di Umberto Eco, 'Il nome della rosa', approda al teatro Comunale da domani a domenica. Le pagine del romanzo si fanno voce, corpo, colori. La fantasia diventa tridimensionale, e reale. Il romanzo è stato appositamente trascritto per la scena dallo scrittore e drammaturgo Stefano Massini, autore tra i più apprezzati del panorama teatrale italiano e internazionale. La regia è affidata a Leo Muscato che dirige un corposo cast di grandi interpreti: un crossover generazionale di grande efficacia, capace di dare vita ai memorabili personaggi tracciati dalla penna di Eco in un giallo avvincente.

Al centro, sia del romanzo sia dell'adattamento teatrale - spiega il regista -, «vi è la feroce lotta fra chi si crede in possesso della verità e agisce con tutti i mezzi per difenderla, e chi al contrario concepisce la verità come la libera conquista dell'intelletto umano. È altrettanto vero che non è la fede a essere messa in discussione, ma due modi di viverla differenti».

L'orologio prende così a correre all'indietro, per fermarsi alla fine del XIV secolo, nel momento culminante della lotta tra Chiesa e Impero, che travaglia l'Europa da diversi secoli. Un vecchio frate benedettino, Adso da Melk, è intento a scrivere le sue memorie in cui narra alcuni terribili avvenimenti di cui è stato testimone in gioventù in un'abbazia dell'Italia settentrionale. Il benedettino non lascia



UN GIALLO STORICO

Un momento dello spettacolo 'Il nome della rosa'

mai la scena, diventa l'io narrante. E' lui, con le sue parole, a riportare lo spettatore indietro, nella sua adolescenza, scandita dagli insegnamenti di un dotto frate francescano con un passato di inquisitore: Guglielmo da Baskerville, frate chiamato a compiere una missione il cui fine ultimo sembra ignoto anche a lui.

Su uno sfondo storico-politico-teologico, si dipana un racconto dal ritmo serrato in cui l'azione principale è la risoluzione di un giallo popolato da personaggi storici e di fantasia dai nomi evocativi: il terribile inquisitore Bernar-

do Gui, il frate Salvatore che parla una stranissima lingua in cui si fondono tutte le lingue, l'ansioso e prudentissimo Abate Abbone, la fragile ragazza di cui s'innamora il giovane Adso, e così via.

'Il nome della rosa' è una produzione del Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale, del Teatro Stabile di Genova e del Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale. Per il pubblico che desidera approfondire i temi dello spettacolo, venerdì alle 17 in Sala Teatrale è previsto un incontro con la compagnia coordinato dal giornalista Fabio Ziosi (ingresso libero).

